

«Vizi di forma, il progetto del depuratore non va»

Ambiente

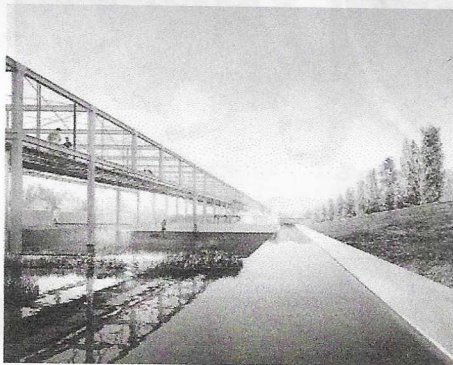
Per questo sei cittadini di Montichiari e il tavolo del Chiese hanno fatto ricorso al Tar

■ «La Conferenza dei servizi promossa dal commissario straordinario per la depurazione del Garda, Attilio Visconti, presenta una serie di vizi che minano la validità dell'esito del procedimento. E lo dimostreremo in tribunale».

Ne è convinto Gianluca Bordiga, referente della Federazione del tavolo delle associazioni del fiume Chiese che insieme ad altre tre associazioni (Amici della Terra, Pescatori

Alto Chiese e Circolo Legambiente di Montichiari), il 30 novembre ha notificato al Tar di via Zima un ricorso per impugnare la conferenza dei servizi preliminare aperta il 22 settembre da Visconti e conclusa il 5 ottobre, dando così avvio alla fase finale di progettazione dei due impianti per la depurazione del lago di Garda da realizzare a Gavardo e Montichiari. Un ricorso identico, lo stesso giorno, è stato depositato anche da sei cittadini di Montichiari che risiedono nei pressi dell'area che dovrà ospitare il nuovo depuratore.

«Queste nostre istanze - chiarisce Bordiga in una conferenza stampa cui ha partecipato anche il deputato 5 Stelle Denis Dori - si articolano in nove motivi in cui si evidenziano i



Contestato. Il progetto del depuratore del Garda

vizi del procedimento».

Tra questi, si contestano le modalità di svolgimento della conferenza che «ha negato nei fatti alle Amministrazioni partecipanti di potersi esprimere sul progetto di fattibilità e, in particolare sul tracciato dell'opera. Progetto la cui scelta non sarebbe avvenuta da parte dell'organo competente, ossia l'Ufficio d'Ambito, ma, illegittimamente, dal com-

missario». Mancherebbe inoltre anche la Vas, la valutazione di impatto ambientale. Al Tar di Brescia non è stata chiesta la sospensione, quindi il procedimento va avanti. Il tribunale di via Zima, è la previsione, si esprimerà non prima di tre/cinque anni.

«Noi speriamo - conclude Bordiga - che alla luce di questi motivi la politica agisca». //

SALVATORE MONTILLO